


OBIETTIVO PROVINCIALE
PARTNERSHIP
RACCORDO CON I GOAL DI AGENDA 2030

<ul style="list-style-type: none"> • CAMBIAMENTI IN ARRIVO IN TRENTINO <p>Le ricadute più significative a livello locale dei 14 Megatrend (MT) definiti dalla Commissione Europea.</p> <p>CAMBIAMENTI A SFAVORE (se non si fa nulla)</p> <ul style="list-style-type: none"> • MT 1. DIVERSIFICAZIONE DELLE DISEGUAGLIANZE: l'aumento delle disuguaglianze, aggravate dall'attuale e prossime crisi, può aumentare il divario nel reddito (pochi super ricchi, moltissimi poveri e assottigliamento della classe media) e nella qualità del lavoro (pochi lavoratori altamente qualificati in contrapposizione a una massa di lavoratori scarsamente formati e sottopagati), ma anche in termini di accesso all'istruzione e alle tecnologie, disparità di opportunità e violenze di genere, accesso all'assistenza sanitaria e diritto alla salute. Tutto ciò potrebbe aumentare la frammentazione sociale e il numero di soggetti vulnerabili, aumentando le difficoltà connesse alla costruzione della partnership. • MT 6. AUMENTO DEGLI SQUILIBRI DEMOGRAFICI: l'invecchiamento della popolazione potrebbe avere notevoli ripercussioni sulla sostenibilità dei sistemi di welfare (pensioni e sanità), sul mercato del lavoro e sulle economie familiari, potrebbe mettere in difficoltà anche il mondo del volontariato. • MT 8. ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E IPERCONNETTIVITÀ e MT 9. CAMBIAMENTI NEL LAVORO: i cambiamenti nel lavoro combinati con il <i>digital divide</i> potrebbero aumentare la competizione al ribasso sui diritti e l'arrivo di lavoratori da nuove aree, che potrebbe richiedere nuove relazioni geopolitiche con quelle aree. Allo stesso tempo, la creazione di nuovi settori di nicchia occupati spesso da micro-impresе, innovative ma nella maggior parte dei casi poco adattabili a nuove condizioni, potrebbe diminuire la resilienza del sistema generale rispetto a crisi settoriali o emergenze. • MT 12. AUMENTO DELL'URBANIZZAZIONE: la concentrazione della popolazione in aree urbane potrebbe portare ad uno spopolamento delle valli periferiche causando anche perdita di capacità produttive e culturali. Lo spopolamento potrebbe contribuire ad accrescere le disuguaglianze diminuendo le occasioni di partecipazione e presidio del territorio con ricadute negative in termini di sostegno e costruzione di partnership locali. <p>CAMBIAMENTI A FAVORE (se gestiti)</p> <ul style="list-style-type: none"> • MT 2. CAMBIAMENTI CLIMATICI E DEGRADO AMBIENTALE: stanno danneggiando ecosistemi e sistemi economici locali e possono rendere più consapevoli un numero sempre maggiore di attori e coinvolgendo più settori. Il Trentino quale territorio spiccatamente vocato al turismo ed all'agricoltura sta già sperimentando - e con tutta probabilità continuerà a sperimentare - gli effetti negativi dell'andamento climatico proprio su questi due settori strategici. Questi aspetti potranno rappresentare una sfida urgente ed un'opportunità per il partenariato locale, se gestiti in maniera adeguata. • MT 8. ACCELERAZIONE DEL CAMBIAMENTO TECNOLOGICO E IPERCONNETTIVITÀ: stanno generando una rapida trasformazione delle competenze e dei profili professionali richiesti, questo potrebbe far emergere delle opportunità per l'Area Partnership nell'innovazione della formazione e delle modalità di relazione sia lavorative che personali.

- **MT 7. AUMENTO DELL'INFLUENZA DELL'EST E DEL SUD DEL MONDO:** potrebbe cambiare la geografia delle relazioni internazionali della Provincia con **opportunità di nuovi** (anche in termini di nuovi settori e modalità di cooperazione) **partenariati internazionali e progetti di cooperazione allo sviluppo.**

- IL TRENTINO SOSTENIBILE DEL 2040

La visione di un Trentino sostenibile, dove sono ben visibili i cambiamenti positivi nel territorio e nell'amministrazione provinciale

Nel Trentino sostenibile del 2040...

- la pianificazione strategica si basa su partnership a “geometria variabile” definita in base alla missione o priorità, ad es. per coordinare la gestione attiva degli impatti del cambiamento climatico, per ridisegnare modelli produttivi e di fruizione del territorio (turismo e agricoltura) e di consumo di risorse naturali, per gestire la transizione tecnologica nel mondo del lavoro (evitando gli impatti negativi, favorendo creazione di nuove occupazioni e competenze).
- **Un sistema di alleanze tra tutti i settori**, privati e pubblici, tra istruzione e ricerca, tra volontariato e cooperazione, tra amministrazioni locali e sistema produttivo, ha permesso uno **sviluppo generativo** in cui persone, comunità e ambiente sono al centro di visioni condivise, combinando giustizia sociale e ambientale. In proposito, le 15 proposte del “forum diseguaglianze e diversità” esposte nel 2020 sono in gran parte realizzate e aggiornate (es. tutela della conoscenza come bene comune, **governo collettivo dei dati e dell'intelligenza artificiale**, investimenti in strategie per aree marginalizzate).
- Il sistema di alleanze citato ha permesso di **calibrare in modo dinamico e adattivo i servizi sui bisogni molteplici**, riducendo gli spostamenti fisici e allo stesso tempo promuovendo una vita relazionale e stili di vita sani, supportando anche le persone meno attrezzate tecnologicamente (per evitarne l'isolamento sociale). Grazie a ciò si implementano nuovi modelli cooperativi e nuove **modalità di integrazione sociale** di anziani (non più “ghettizzati” in strutture), migranti e genitori.
- La connettività tra **territori “in rete”** mette in contatto persone ed enti che assumono **funzioni distribuite e decentrate** e permette lo sviluppo di **virtual company globali**. Tutto ciò ha reso il Trentino 2040 un **territorio attraente per professionisti di alto livello, per imprese** e investitori, valorizzato da un'autonomia che garantisce anche un arricchente ambito culturale e un equilibrato sviluppo tra vallate.
- **La Provincia ha un ruolo trainante nel settore della cooperazione internazionale**, in termini di diretto sostegno economico ma anche in termini di innovativo ruolo di partner di enti del terzo settore e del profit locale, per la ricerca di fondi da donatori terzi e la sensibilizzazione degli investitori verso questo settore.
- **La cooperazione** locale e internazionale offre **opportunità di formazione per i giovani** e favorisce **scambi** di buone pratiche e **conoscenze** sulla **produzione di benessere** e adozione di **tecnologie sostenibili**. Le competenze acquisite permettono di ridurre le diseguaglianze e le impronte ecologiche di prodotti e servizi sia in Trentino che nei territori Partner. Nel 2040, **l'impronta ecologica di ciascun abitante** del Trentino e delle comunità partner è **ridotta del del 30%** rispetto il 2020.
- Le relazioni economiche con i territori tengono conto dell'**impatto complessivo dei processi** di produzione e distribuzione.

- STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato

Nel corso dei prossimi dieci anni occorre:

1. **Innovare i modelli formativi:**

- riformando i *curricula scolastici* (piani di studio provinciali) e l'offerta formativa per gli insegnanti, promuovendo modelli cooperativi e il lavoro sulle competenze di cittadinanza globale, coinvolgendo es. IPRASE, Centro Cooperazione Internazionale (CCI), Centro Servizi Volontariato (CSV), UNITN, Centro di studi interdisciplinare di

- Genere-UNITN, Erickson, Docenti senza Frontiere;
- promuovendo esperienze di tirocinio e stage nelle organizzazioni di volontariato, nella cooperazione internazionale allo sviluppo e nel mondo produttivo con una certificazione delle competenze acquisite, coinvolgendo Dipartimento della conoscenza-PAT, l'Agencia per la Famiglia-PAT, la Fondazione De Marchi, il Centro Cooperazione Internazionale e l'Ufficio cooperazione allo sviluppo-PAT.
2. Aumentare le competenze in progettazione e gestione delle partnership (anche nell'ambito di bandi finanziati da terzi):
 - **dei funzionari provinciali** - con il supporto di TSM;
 - **del personale e dei volontari delle associazioni e delle organizzazioni di categoria** con un'offerta formativa coordinata tra diversi soggetti erogatori come CSV, TSM, CCI.
 3. Innovare il ruolo delle Amministrazioni pubbliche nella promozione della partnership, passando da un ruolo di determinazione e controllo a quello di accompagnamento e/o facilitazione, anche con il fine di stimolare iniziative di innovazione/sperimentazione socio-economica (es.: "concorsi di idee", piuttosto che bandi che "predeterminano" modalità operative).
 4. Innovare il sistema dei processi partecipativi (L.P. 16 giugno 2006, n. 3) a sostegno di una pianificazione strategica di lungo periodo delle istituzioni pubbliche, orientata alla misurazione dei cambiamenti prodotti nel medio-lungo periodo (Theory of Change), con strumenti mutuati dalle istituzioni europee (es. consultazioni, discussioni pubbliche sugli esiti di un monitoraggio delle politiche effettuato con cadenza regolare, "giurie popolari").
 5. Attivare un "**Forum sulle Disuguaglianze e Diversità**" in Trentino per costruire una **visione comune di cambiamento** tra i soggetti pubblici e privati coinvolti, con indicatori di monitoraggio e valutazione dell'impatto.
 6. **Incentivare le pratiche di responsabilità sociale delle imprese pubbliche e private che coinvolgono il settore sociale e il volontariato** (partnership volontariato-impresa), rafforzando le pratiche di volontariato d'impresa (es. cessione di ore da parte di imprese e professionisti alle associazioni, valorizzazione del volontariato svolto da personale dipendente), declinando il partenariato profit-no profit con incentivi per le imprese che decidono di internazionalizzare nell'ambito di progetti di cooperazione internazionale.
 7. **Mantenere e sostenere i poli industriali specializzati e i sistemi produttivi localmente integrati** favorendo aggregazioni tra soggetti, valorizzando la capacità di innovazione del modello cooperativo, (es: attività produttive che favoriscono integrazione dei migranti; cooperative di consumo/multiservizi; casse rurali che sostengono sviluppo locale etc.), incentivando l'utilizzo di strumenti giuridici e politiche che facilitano la collaborazione tra soggetti produttivi (es. contratto di rete, distretto di economia solidale, ecc.), consolidando i KIBS (Knowledge Intensive Business Services) per sviluppare una rete integrata.
 8. **Sostenere con politiche e fondi per la creazione di competenze di sviluppo di partnership internazionali e la partecipazione a progetti europei ed internazionali**, come strumento di apprendimento, ricerca e sperimentazione, contaminazione tra diverse organizzazioni (es. Università, Imprese, FTCCOOP, associazioni di categoria, CCI, CSV, FBK, FEM, Fondazione Caritro).
 9. **Attivare un tavolo a livello GECT-Euregio sulla cooperazione internazionale come "sistema"**, condividendo risorse e competenze delle associazioni dei tre territori e delle loro controparti nel mondo, con il fine di: promuovere le relazioni internazionali (di qualità), approfondire relazioni fra la cooperazione internazionale e altri settori, scambiare competenze e pratiche, costruire sinergie tra organizzazioni dei tre territori che lavorano nello stesso Paese e/o nello stesso settore; partecipare a bandi nazionali e/o internazionali.
 10. **Potenziare le politiche di cooperazione transfrontaliera** sia con il GECT-EUREGIO che con la Regione Adriatico-Ionica, i cui obiettivi di cooperazione sono coerenti con l'Agenda 2030.
 11. **Investire in connettività e sviluppo tecnologico come strumenti a supporto della partnership**, promuovendo lo sviluppo e il miglioramento delle connessioni, sfruttando - attraverso gli strumenti dell'intelligenza artificiale - le potenzialità dei dati aperti e della cultura del dato di qualità come possibile strumento utile alla pianificazione partecipata.

12. Collegare la promozione del partenariato locale a quanto definito dall'obiettivo di sviluppo sostenibile 17 dell'Agenda 2030: "Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile".